SEDUTE DELLE COMMISSIONI

ISTRUZIONE (6ª)

VENERDÌ 20 GENNAIO 1967

Presidenza del Presidente
RUSSO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
la pubblica istruzione Elkan.*

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica alla Tabella A annessa alla legge 14 luglio 1965, n. 902, per la promozione alla qualifica di segretario capo delle scuole secondarie di primo grado e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale** » (1621), d'iniziativa dei senatori Spigaroli ed altri.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Limoni, relatore, invita la Commissione ad approvare il disegno di legge, precisando che esso ha lo scopo di eliminare una sperequazione che danneggia i segretari principali degli istituti di istruzione classica.

Dopo un breve intervento del senatore Spigaroli, il quale sottolinea che il disegno di legge non danneggia alcuno in quanto si limita ad utilizzare, *una tantum*, posti esistenti che non potrebbero essere coperti per mancanza di elementi scrutinabili, il sottosegretario Elkan manifesta l'avviso favorevole del Governo, confermando quanto det-

to dal senatore Spigaroli e precisando che il Ministero si trova attualmente nell'impossibilità di promuovere personale meritevole.

Dopo una richiesta di chiarimento del senatore Scarpino ed una replica del senatore Spigaroli, l'articolo unico del disegno di legge è posto ai voti ed approvato.

« **Ordinamento delle scuole interne dei Convitti nazionali** » (1727), d'iniziativa dei deputati Caiazza ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Seguito della discussione e rinvio).

Il presidente Russo ricorda che il senatore Limoni ha già riferito in una precedente seduta sul disegno di legge.

Quindi il senatore Scarpino, in un ampio intervento, critica l'attuale ordinamento dei Convitti nazionali, sostenendo che questo li rende inadatti ai compiti che essi sono chiamati a svolgere in una società moderna. La esattezza di tale giudizio, ad avviso dell'oratore, è dimostrata anche dalle frequenti ispezioni ministeriali nei Convitti stessi e da una organizzazione interna accentrata e antidemocratica.

Per quanto riguarda il provvedimento in esame, l'oratore, dopo averne criticato il carattere settoriale, esprime taluni rilievi in special modo sull'articolo 3 (la cui formulazione riproduce l'attuale struttura accentrata) e sugli articoli 8 e 11.

Il senatore Scarpino conclude il suo intervento auspicando una effettiva ed orga-

nica riforma dei Convitti nazionali e riservandosi di dare un definitivo giudizio sul disegno di legge dopo avere inteso l'opinione del Governo anche sui problemi da lui trattati.

Seguono brevi interventi del senatore Trimarchi (il quale, con riferimento ai pareri della Commissione finanze e tesoro, ritiene che il provvedimento comporti un onere finanziario, con necessità quindi di provvedere alla copertura) e del relatore Limoni (il quale considera frutto di eccessivo pessimismo talune argomentazioni del senatore Scarpino, mentre ritiene fondate le preoccupazioni del senatore Trimarchi).

Prende quindi la parola il sottosegretario Elkan. Egli, pur ritenendo eccessiva la critica del senatore Scarpino, riconosce che i Convitti nazionali non sono del tutto adeguati alle nuove esigenze scolastiche. Il Ministero, peraltro, si sta adoperando (è stata a tal fine creata una commissione specializzata) per trovare una soluzione che inserisca i Convitti nella viva realtà della scuola, anche in ossequio al dettato costituzionale. L'onorevole Elkan aggiunge che la tendenza del Ministero è di dare ai Convitti una particolare qualificazione (artistica, tecnica o simile), a livello regionale, con ampie possibilità di accesso, da ottenersi attraverso il contenimento delle rette e l'erogazione di borse di studio.

Per quanto concerne il provvedimento in esame, l'oratore contesta che esso abbia un valore meramente settoriale; a suo avviso, esso rappresenta invece una prima fase del-

l'auspicato rinnovamento, un inizio di riforma dei Convitti nel quadro più ampio della riforma delle strutture scolastiche. Per questi motivi, il rappresentante del Governo si dichiara favorevole al disegno di legge ed invita la Commissione ad approvarlo.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

Senza discussione sono approvati gli articoli 1 e 2.

Sull'articolo 3 si apre un ampio dibattito, incentrato sull'opportunità che il rettore del Convitto assumi anche i poteri di preside delle scuole esistenti nel Convitto stesso, ovvero che le due figure siano tenute distinte. A favore della prima tesi si esprimono i senatori Bellisario e Spigarioli, nonchè il relatore Limoni, mentre a favore della seconda tesi si pronunciano i senatori Scarpino e Arnaudi.

Dopo un breve intervento del senatore Trimarchi, il Presidente propone che l'articolo in questione, nonchè gli emendamenti ad esso presentati dai senatori Scarpino, Trimarchi e Bellisario, siano accantonati.

Così rimane stabilito.

Senza discussione sono quindi approvati gli articoli da 4 a 7.

Dopo un breve intervento del senatore Basile, il quale prospetta l'opportunità di unificare gli articoli 4,5 e 6, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11,20.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 19*